

## nuove TARIFFE dal 1° ottobre La Regione: colpa dello Stato i tagli sui malati d'Alzheimer

L'aumento c'è e peserà in modo significativo sulle famiglie dei malati di Alzheimer e anche per quelle dei pazienti non autosufficienti più gravi. Ugo Cavallera, assessore regionale alla Salute, però, che ha firmato ai primi di agosto la delibera di riordino delle tariffe, scarica la responsabilità dell'incremento delle quote a carico dei malati sullo Stato: «Noi abbiamo ridotto le tariffe giornaliere ma il cittadino pagherà di più in conseguenza dell'applicazione della normativa nazionale e non di una nostra volontà». Ma le dichiarazioni di Cavallera fanno salire la tensione politica con il Pd che chiede il ritiro della delibera della Giunta «perché è intollerabile un incremento così elevato, soprattutto per quanto riguarda i malati di Alzheimer», spiegano il capogruppo Aldo Reschigna e il responsabile sanità, Nino Boeti. L'aumento comunque c'è. Secondo i calcoli del Pd le famiglie con un malato di Alzheimer spenderanno 678 euro in più al mese mentre quelle con malati non autosufficienti più gravi dovranno sborsare 178 euro al mese. Ma l'assessore, con una lunga nota risponde all'associazione malati di Alzheimer che ha definito una «mazzata» le nuove tariffe che entreranno in vigore dal primo OTTOBRE: applichiamo la normativa nazionale che prevede che la compartecipazione dell'utente alla spesa debba passare al 50% della tariffa. Cavallera, poi, entra nel dettaglio della delibera del 2 agosto. La Regione ha ridotto la tariffa giornaliera del ricovero in strutture residenziali tendenzialmente ad alta intensità da 99 ad 95,73 euro ma che per effetto della normativa nazionale sui livelli essenziali di assistenza prevede che la compartecipazione dell'utente alla spesa debba passare al 50% della tariffa la quota a carico del cittadino salirà da 45,54 a 47,87 euro. E lo stesso meccanismo ha comportato le modifiche delle tariffe per l'assistenza dei pazienti con gravi compromissioni psico-fisiche e gravi disturbi comportamentali. Cavallera ricorda che il Piemonte, unica regione in Italia ha introdotto una struttura di supporto, il Nat (Nucleo Alzheimer Temporaneo). La tariffa giornaliera scenderà da 137,15 a 132,62 euro ma per effetto della normativa nazionale il contributo a carico del cittadino passerà dagli attuali 63,09 a 66,31 euro. Anche le tariffe per l'inserimento in un Centro diurno Alzheimer sono state ridotte da 88 a 70 euro al giorno ma la quota per il cittadino sale da 20 a 35 euro al giorno. Nei casi in cui il malato o la sua famiglia non abbiano reddito sufficiente per pagare la quota è previsto l'intervento degli enti gestori e dei comuni e Cavallera spiega che affronterà la questione dei costi aggiuntivi «nell'ambito dell'utilizzo dei fondi per i servizi sociali stanziati nel bilancio 2013». Il Pd non ci sta e invita alla mobilitazione i Comuni e le associazioni sociali «perché è attraverso tali provvedimenti che si riduce lo spazio reale della tutela nei confronti delle persone in una condizione di difficoltà». [M.TR.]